PROVINCIA DI LECCE
CITTÀ DI COLLEPASSO

Progetto di valorizzazione e risanamento conservativo
della *Cappella della Santissima Trinità,*
detta anche *dello Spirito Santo.*
Importo progetto €360.000,00.
CUP: J39d24000430004

REGIONE PUGLIA

Progetto esecutivo architettonico

COMMITTENTE:
Comune di Collepasso (LE)
Il Dirigente

IL PROGETTISTA E DIRETTORE DEI LAVORI:
Arch. Ada Toni
Coordinatore della sicurezza:
Arch. Roberto Rosati

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI LECCE
n. 1256
ADA TONI
Architetto



R.U.P.:
Arch. Paola Ria

Otranto - Giugno 2026

RELAZIONE D.N.S.H.

Sommario

PREMESSA 2

1IL PRINCIPIO D.N.S.H..... 2

1.3Valutazione EX-ANTE di conformità al principio di non arrecare danno significativo.....6

2SCHEDA 2 - RISTRUTTURAZIONI E RIQUALIFICAZIONI DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI...8

1.3Check list..... 12

Premessa

La presente relazione tecnica ha ad oggetto il progetto di valorizzazione e risanamento conservativo della Cappella della Santissima Trinità, detta anche dello Spirito Santo, situata nel centro storico del Comune di Collepasso (LE).

L'intervento riguarda un edificio di valore storico-architettonico caratterizzato da murature portanti in pietra locale e da un impianto architettonico compatto con copertura voltata e cupola centrale.

Le lavorazioni previste nel progetto sono finalizzate principalmente alla conservazione e alla valorizzazione dell'edificio storico, mediante interventi di restauro delle superfici esterne, manutenzione delle coperture e ripristino degli elementi architettonici degradati.

Al fine di valutare e mitigare gli impatti ambientali dell'intervento è stata condotta una specifica analisi, sintetizzata nella presente relazione, volta a verificare la conformità delle opere previste al principio europeo del "Do No Significant Harm" (DNSH).

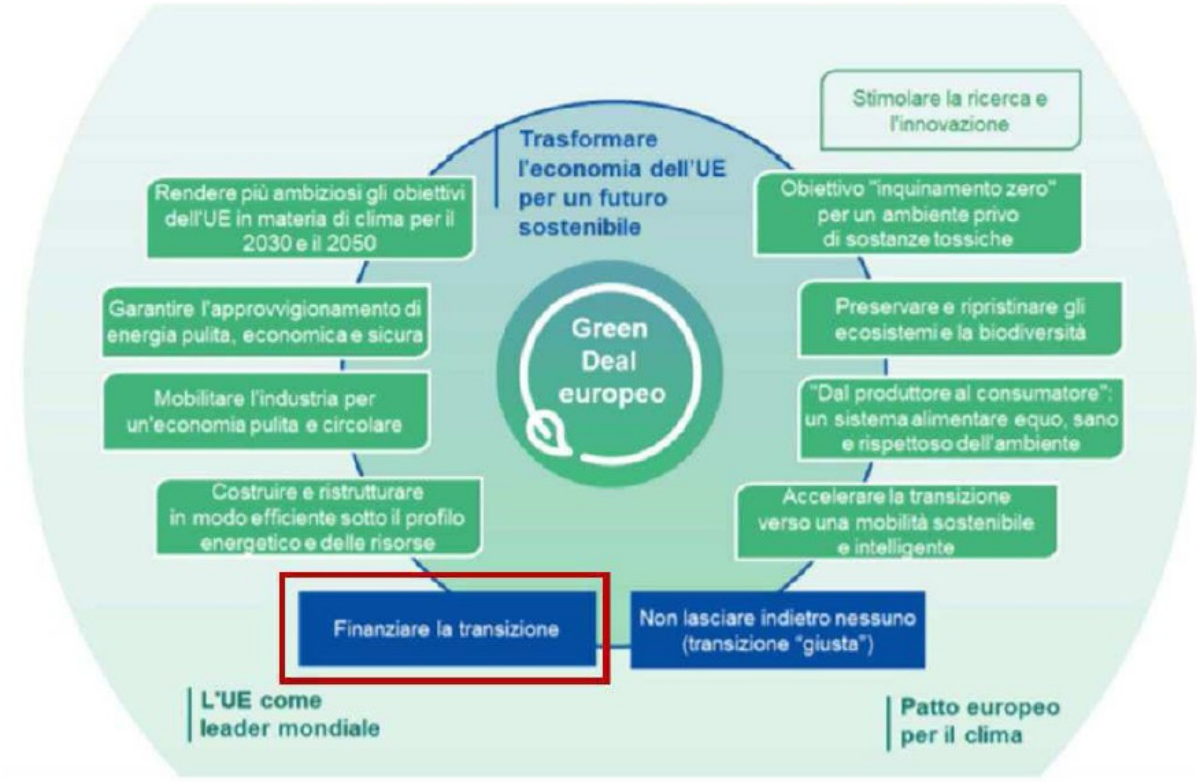
L'intervento si inserisce in una strategia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico locale, contribuendo al miglioramento della qualità urbana del centro storico e alla conservazione di un bene di interesse culturale per la comunità..

1 Il Principio D.N.S.H.

La presente relazione ha lo scopo di rispettare i dettami del dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) che stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Si farà pertanto una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH).

Il principio DNSH è declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). Tale accordo (Green Deal europeo) ha l'obiettivo di trasformare l'UE in una società efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che a partire dal 2050 non genererà più emissioni nette di gas a effetto serra, lo scopo è quello di proteggere l'ambiente e la salute dei cittadini e conseguire la crescita economica grazie all'uso più efficiente e sostenibile delle risorse naturali.

Green Deal e Piano d'Azione



Contesto: Green Deal Europeo

Nuova strategia per la crescita dell'Unione Europea: mira a migliorare il benessere delle persone, rendendo l'Europa climaticamente neutra, proteggendo il pianeta e l'economia



I tre obiettivi chiave sono:



Riduzione emissioni 40%



Contributo rinnovabili nel consumo di energia almeno al 32%



Riduzione dei consumi energetici di almeno il 32,5% rispetto allo scenario *business-as-usual*

In riferimento ai sei obiettivi ambientali di cui sopra, un'attività economica arreca un danno significativo:

1. alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
2. all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
3. all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
4. all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
5. alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
6. alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il Regolamento e gli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021 descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un "danno significativo", contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l'utilizzo di fonti fossili;
- essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;

- compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach2;
- compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

La conformità con il principio del DNSH è illustrata per ogni singola misura in sede di predisposizione del PNRR, tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate.

Le amministrazioni sono chiamate, infatti, a garantire concretamente che ogni misura non arrechi un danno significativo agli obiettivi ambientali, adottando specifici requisiti in tal senso nei principali atti programmatici e attuativi.

In sostanza, nella fase attuativa sarà necessario dimostrare che le misure sono stata effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in sede di monitoraggio e rendicontazione dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte.

Gli impegni presi dovranno essere tradotti con precise avvertenze e monitorati dai primi atti di programmazione della misura e fino al collaudo/certificato di regolare esecuzione degli interventi.

In sostanza, per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH in fase di attuazione è opportuno che le amministrazioni titolari di misure e i soggetti attuatori:

1. indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
2. adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;
3. raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

La presente “Relazione DNSH”, elaborata secondo gli indirizzi della “Guida operativa” del Ministero dell’economia e delle Finanze, intende analizzare l’applicazione dei criteri DNSH al progetto di valorizzazione e risanamento conservativo della Cappella della Santissima Trinità, detta anche dello Spirito Santo, situata nel centro storico del Comune di Collepasso (LE).

1.3 Valutazione EX-ANTE di conformità al principio di non arrecare danno significativo

L’obiettivo della valutazione è quello di declinare il principio Do No Significant Harm (DNSH) allo specifico progetto di valorizzazione e risanamento conservativo della Cappella della Santissima Trinità, detta anche dello Spirito Santo, situata nel centro storico del Comune di Collepasso (LE).

Valutiamo ora, per ogni obiettivo ambientale, in quale dei quattro scenari l’intervento in questione ricade (A-B-C-D):

A. La misura ha impatto nullo o trascurabile sull’obiettivo

B. La misura sostiene l’obiettivo con un coefficiente del 100%*(riferirsi al regolamento sulla tassonomia UE 241/2021)

C. La misura contribuisce “in modo sostanziale” all’obiettivo ambientale

D. La misura richiede una valutazione DNSH complessiva

OBIETTIVI DNHS	FASE 1	Motivazione se viene selezionato lo scenario A, B, C
1. Mitigazione rischio climatico	A. La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo	Le lavorazioni previste sono esclusivamente di carattere conservativo e riguardano il restauro delle superfici architettoniche e la manutenzione delle coperture.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A. La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo	La natura puntuale e conservativa delle opere esclude qualsiasi incremento del rischio climatico.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A. La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo	L’utilizzo dell’acqua in cantiere sarà limitato alle operazioni di pulitura delle superfici e sarà gestito nel rispetto delle buone pratiche operative.
4. Economia circolare	A. La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo	I rifiuti prodotti durante le lavorazioni saranno gestiti secondo i principi della demolizione selettiva e avviati a recupero nel rispetto della normativa vigente.
5. Prevenzione e riduzione dell’inquinamento	A. La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo	Le attività di cantiere saranno organizzate in modo da limitare emissioni di polveri, rumori e vibrazioni.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A. La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo	L’intervento non prevede modifiche morfologiche del suolo né alterazioni della vegetazione esistente.

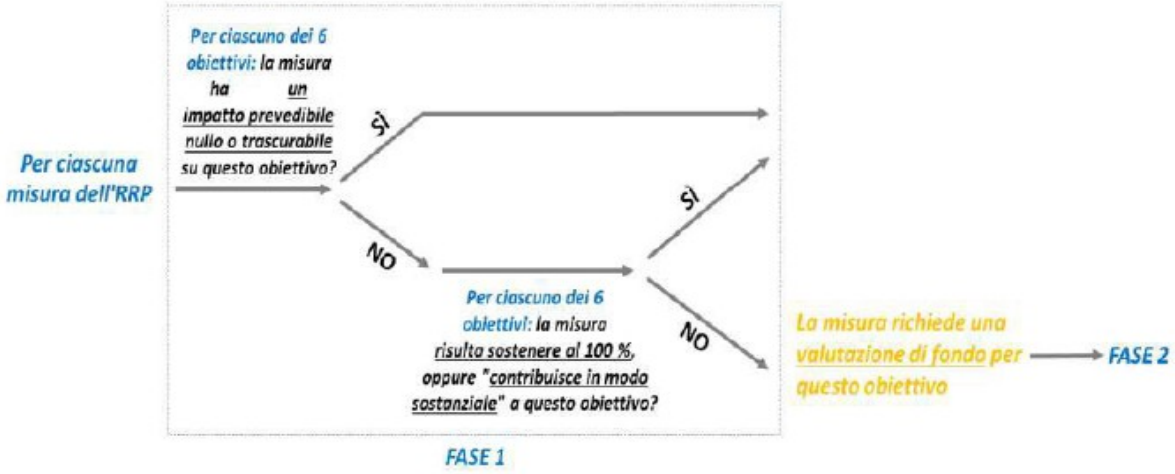


Figura 1- Rappresentazione grafica dell'albero delle decisioni per l'auto valutazione in conformità al DNSH

La valutazione dell'intervento si ferma alle FASE 1 in quanto ha un impatto quasi nullo o trascurabile sugli obiettivi fissati dal DSNH (A) non è previsto un contributo sostanziale, ma il mero rispetto del principio DNSH (nella matrice evidenziato con Regime 2: approccio semplificato – va adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde); Successivamente alla verifica ex ante si prevede che ciascuna scheda tecnica (riferita alla specifica tipologia di investimento, ad es. Scheda 1 per "costruzione di nuovi edifici"), ripercorra il rispetto dei sei obiettivi ambientali,

Nella maggior parte dei casi, la normativa nazionale di riferimento è già conforme ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. Nel caso in cui il DNSH impone requisiti aggiuntivi, essi sono evidenziati nelle schede tecniche che compongono la guida.

Consultando la Guida operativa, in particolare lo schema di sintesi di correlazione tra investimenti del PNRR e ambito di applicazione del DNSH, per l'intervento in oggetto che rientra nella MISSIONE 1 Componente 3 Inv. 2.4 le schede compilabili sono quelle sotto elencate nella mappatura seguente:

I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

	Elementi anagrafici degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse
	"Regime 1" - L'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici
	"Regime 2" - L'investimento si limita a "*non arrecare danno significativo*", rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH
	Schede tecniche relative a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica

Anagrafica investimento PNRR					Elementi DNSH	Schede tecniche da applicare																																
Titolo misura	Missione	Componente	Id	Nome	Regime Regime 1 - contributo sostanziale con specifico riferimento all'attività principale prevista dall'Investimento Regime 2 - requisiti minimi per il rispetto della DNSH	Scheda 1 Costruzione nuovi edifici	Scheda 2 Ristrutturazione edifici	Scheda 3 Acquisto, locazione e leasing di edifici	Scheda 4 Acquisto, Locazione e Noleggio ICE	Scheda 5 Interventi edili e costruzione generica	Scheda 6 Servizi informatici di hosting e cloud	Scheda 7 Acquisto servizi per fibre e rame	Scheda 8 Data center	Scheda 9 Acquisto di veicoli	Scheda 10 Trasporto per acqui- interno e marittimo	Scheda 11 Produzione di Semiconduttori	Scheda 12 Produzione elettricità da pannelli solari	Scheda 13 Produzione elettricità da eolico	Scheda 14 Produzione elettricità da combustibili di biomassa solida, biogas e biodiesel	Scheda 15 Produzione e cogenerazione di calore/freddo in aree industriali/domestiche	Scheda 16 Produzione di prodotti chimici alla rinfusa alla rinfusa da impiego nei settori hard-to-abate	Scheda 17 Impianti di recupero dei rifiuti non pericolosi e pericolosi	Scheda 18 Infrastrutture per la mobilità personale, micromobilità e per la logistica	Scheda 19 Imballaggio	Scheda 20 Coltivazione di prodotti permanenti e non permanenti	Scheda 21 Riallocazione terreni agricoli e forestali, rimboschimento e ripristino	Scheda 22 Mezzi per trasporti ferroviario	Scheda 23 Infrastrutture per il trasporto ferroviario	Scheda 24 Impianti per il trattamento acque reflue	Scheda 25 Fabbricazione di apparecchiature per la generazione di idrogeno	Scheda 26 Finanziamenti a imprese e ricerca	Scheda 27 Rigenero ambientale delle zone umide	Scheda 28 Collegamenti ferroviari	Scheda 29 Raccolta e trasporto di rifiuti in flussi separati alle fonti
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv2	Innovazione e tecnologia della microelettronica	Regime 1																															
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv3	Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)	Regime 2		X	X		X			X																							
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv4	Tecnologie satellitari ed economia spaziale	Regime 2			X		X	X		X																							
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv5.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Regime 2																											X				
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv5.2	Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	Regime 2						X																					X				
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Inv6.1	Investimento Sistema della Proprietà Industriale	Regime 2						X																					X				
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Rif1	Riforma del sistema di proprietà industriale	Riforma						X																									
digitalizzazione sistema produttivo	M1	C2	Rif2	Leggi annuali sulla concorrenza 2021, 2022, 2023 e 2024	Riforma																															
M1C3																																				
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv1.1	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Regime 2			X			X		X																							
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv1.2	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	Regime 2		X			X				X																						
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv1.3	Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Regime 1		X			X							X																			
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv2.1	Attrattività dei borghi	Regime 2		X			X							X							X												
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv2.2	Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	Regime 1		X			X							X								X	X								X		
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv2.3	Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	Regime 2		X			X														X									X		
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Inv2.4	Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	Regime 1	X	X			X	X																									
Turismo e cultura 4.0	M1	C3	Rif3.1	Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali	Riforma							X																								

Per la tipologia dell'intervento si ritiene corretto individuare una correlazione con le seguenti schede:

- **scheda n. 2 "Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali"**

2 Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

A. Codici NACE

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano la ristrutturazione e la riqualificazione degli edifici ricadenti nei Codici NACE – F41.2 e F43.

B. Applicazione

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la ristrutturazione o la riqualificazione o la demolizione e ricostruzione a fini energetici e non di nuovi edifici residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione).

C. Principio guida

La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati.

Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati:

- estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;

Gli investimenti che riguardano questa attività economica possono ricadere nei due seguenti regimi:

- Regime 1: Contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Regime 2: Mero rispetto del “do no significant harm”.

Nel caso specifico l’intervento ricade nel Regime 2.

D. VINCOLI DNSH

Mitigazione del cambiamento climatico

Nel caso specifico l'intervento ricade in Regime 2 e non rigiuarda lavori che interessano le tipolgie di intervento di efficientamento energetico dell'edificio.

Elementi di verifica ex ante: Nessuna

Elementi di verifica ex post: Nessuna

Adattamento ai cambiamenti climatici

L'intervento non modifica le condizioni di vulnerabilità dell'edificio ai fenomeni climatici.

Elementi di verifica ex ante: Nessuna

Elementi di verifica ex post: Nessuna

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Non sono previsti interventi sugli impianti idrico-sanitari.

Le acque utilizzate in cantiere saranno limitate alle lavorazioni di pulitura e gestite secondo procedure controllate.

Elementi di verifica ex ante: Nessuna

Elementi di verifica ex post: Nessuna

Economia circolare

I materiali derivanti dalle lavorazioni saranno gestiti secondo i principi della demolizione selettiva e avviati a recupero.

Elementi di verifica ex ante: Redazione del Piano di gestione rifiuti

Elementi di verifica ex post: Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R"

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Appurata l'assenza di amianto e di altri materiali contenenti sostanze contaminanti, per i materiali in ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate

Elementi di verifica ex ante: Redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti

Elementi di verifica ex post: Relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti e le modalità di gestione da cui emerga la destinazione ad una operazione "R"

Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

L'intervento riguarda un'area urbana consolidata e non interessa habitat naturali o aree protette.

Elementi di verifica ex ante: Nessuna

Elementi di verifica ex post: Nessuna

1.3 Check list

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
	0	E' stata verificata l'esclusione dall'intervento delle caldaie a gas ? [1]	SI	
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle[2] ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento[3] ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori[4] e agli impianti di trattamento meccanico biologico[5]	Sì	
	2	L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici?	Non applicabile	L'intervento non riguarda ristrutturazioni importanti
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	Sì	
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?		
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.			
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	Non applicabile	L'intervento non riguarda lavori sull'impianto idrico/sanitario
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	Sì	
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	Sì	

	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Sì	
	8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	No	Da redigere in fase esecutiva
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	Si	
	10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Sì	